



I NOTAI IN EUROPA E NEL MONDO

Nella Unione Europea 21 Paesi hanno un sistema notarile (Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ungheria.

Non hanno invece un sistema notarile 6 Paesi (Cipro, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Regno Unito, Svezia).

In generale si può affermare che il **notariato è presente nei paesi che applicano un modello giuridico di "civil law" di stampo romano-germanico mentre non è presente nei paesi che applicano un modello di "common law" di origine anglosassone.**

Il primo modello presuppone che tutto il sistema giuridico si basi su leggi codificate, di cui il giudice controlla l'esatta applicazione, mentre il secondo non si basa su un sistema di norme raccolte in codici, bensì sul carattere vincolante delle sentenze emesse dai giudici nelle diverse situazioni e momenti.

In linea generale, il modello "civil law" privilegia gli aspetti di certezza del diritto e di democraticità, attraverso la conoscenza delle leggi da parte del cittadino, mentre il modello "common law" privilegia l'adattamento rapido delle leggi al mutare delle condizioni concrete della convivenza sociale.

I due modelli hanno profonde radici culturali ed ispirano totalmente i sistemi legislativi e giudiziari dei diversi Paesi, sicché il passaggio dall'uno all'altro è considerato praticamente impossibile e le "ibridazioni" fra i due sistemi sono assai rischiose in termini di efficienza e sicurezza.

Nel modello europeo di amministrazione preventiva della giustizia si presuppone che il costo del controllo di legalità "ex ante" sia minore della spesa che, "ex post", si deve affrontare per ricostruire la certezza del diritto.

Questo modello incardina una **giustizia civile su due "pilastri"** simmetrici, ciascuno presidiato da una **"funzione pubblica guardiana"** (*gatekeeping*):

- quello contenzioso, *a posteriori*, **custodito dal giudice (magistrato della lite)**;
- quello del controllo ex ante della legalità degli atti, **custodito dal notaio ("magistrato" dell'accordo)**.

Il modello comporta quindi la creazione di una **struttura di professionisti di alta specializzazione** in grado di documentare e compiere transazioni legali di particolare serietà **mantenendosi "terzi" rispetto agli interessi delle parti**. Attraverso di essi lo Stato interviene consapevolmente nella conduzione di affari legali privati, per proteggere la transazione ed impedire liti costose e lunghe.

Le garanzie offerte dal notaio, legittimano l'atto notarile anche quale titolo esecutivo, evitando al creditore di ricorrere al giudice se il debitore non esegue la prestazione e scaricando così la magistratura di una potenziale massa di ricorsi.

Le due condizioni, alta specializzazione e terzietà, fanno sì che la certificazione del *test di legalità* non possa essere affidata ad operatori non specializzati o a portatori di interessi di parte, strutturalmente in **conflitto di interessi permanente**: l'effetto sarebbe di trasformare i giocatori in altrettanti arbitri di sé stessi e di aumentare a dismisura il contenzioso "ex post".

I 5000 notai italiani accedono alla professione con un concorso tecnico molto severo, vengono inquadrati all'interno di un sistema obbligatorio di formazione continua ed il cui operato viene controllato in via continuativa da organi sia interni, sia pubblici.

Disperdere le loro funzioni fra soggetti sottoposti a differenti sistemi di accesso alla professione come gli oltre 350.000 professionisti che operano nell'area giuridico-economica comporterebbe enormi difficoltà di controllo e, conseguentemente, incrementi di contenzioso facilmente immaginabili.

Può essere utile notare che anche Russia e Cina hanno scelto un modello di tipo europeo e, recentemente, nella Repubblica Popolare Cinese sono stati inseriti in ruolo 20.000 notai per far fronte alle necessità di certezza del diritto derivanti dallo sviluppo delle attività economiche.

L'Institut Choiseul, importante centro francese di studi strategici sull'economia afferma che:² " *In diversi paesi la impellente necessità di ridurre la spesa pubblica, ed in particolare il costo dell'amministrazione giudiziaria, tende a rafforzare il ruolo del notaio. Un numero sempre maggiore di competenze giudiziarie gli sono trasferite. E' il caso delle ingiunzioni di pagamento in Ungheria, o i divorzi in Estonia, Lettonia e*

² Institut Choiseul pour la Politique internationale et la Géoeconomie. Les notes Stratégiques: "**Le notariat européen en danger**" Octobre 2012. Reperibile su:

<http://www.choiseul-editions.com/documents/Le%20notariat%20europ%C3%A9en%20en%20danger.pdf>

Romania, o in Francia, dove i poteri pubblici hanno recentemente affidato ai notai gli atti di notorietà e la registrazione dei Pacs. Il principio che sottende questa linea è di evitare di ingombrare la giurisdizione con liti o formalità relative a negozi legati all'accordo delle parti."

Questa tendenza si scontra con quella, del tutto opposta, che ipotizza una riduzione del costo della pubblica amministrazione ottenuto attraverso forme sempre più spinte di "deregulation" ed il corrispondente abbandono delle verifiche preventive di legalità.

Anche sulla spinta di potenti studi legali inglesi ed americani - per i quali un incremento dei costi di contenzioso non rappresenta un onere aggiuntivo a carico dei cittadini, ma **un'interessante opportunità di business** - si tende talvolta ad inserire nel sistema giudiziario principi derivanti dalla "common law" anglosassone, con il conseguente spostamento dal principio della certificazione "ex ante" a quello della gestione del contenzioso "ex post", con il relativo incremento di costo.

Sempre citando lo studio dell'Institut Choiseul: *"in campo economico l'atto del notaio, con la forza che gli conferisce l'autenticità, concorre largamente a creare un **contesto sicuro per gli investitori**. Nella competizione economica creata dalla globalizzazione questo è un vantaggio competitivo importante, in grado di favorire investimenti ed iniziative. "*

In sintesi, l'abolizione della garanzia notarile sulle transazioni potrebbe portare per il cittadino incrementi relevantissimi negli oneri assicurativi e nelle spese legate ai contenziosi (oltre che, ovviamente, ad ulteriori prolungamenti dei tempi di soluzione delle cause civili, che nel nostro Paese sono già inaccettabili).